XXVII · 198

ℂ RAPPResentatione duno peregrino / che andando a Sancto Iacopo / eldiauolo lo inganno.

ℂ Langelo annontia.

A Laude & glia / triõpho & honore
del padre & figlio & lospirito scõ
cħ midia gratia & mettami nel core
chio possa annuntiarui col mio cãto
si come di san Iacopo maggiore
Vgo da san uictore scriue alquanto
un miracol gentile / qual uedrete
se tucti in pace ensilentio starete

Vn cittadino chiamato Gugliel
mo / sisente amalato / & dolen
dosi dice.

O suentutato ad me cħ doglia e / q̃sta
Iesu pietoso nonmi abandonare'
lafebre ho grãde & tal pena alla testa
che ritto ne a diacere nõ posso stare
questa sara per ultima richiesta

Et uoltatosi alla sua dõna dice.

Dilecta sposa esara buõ mãdare (ro
nostro arrighetto p q̃lche buõ maest
p mestro Balzagar / de mandal p̃sto.

Rispõde la dõna di Guglielmo.

O caro sposo mio datti conforto
chio mandero per lui & prestamẽte

Dipoi chiama Arrighetto & dice

Vien qua arrighetto sia prõto & acor
ua per maestro Balzagar ualẽte (ro

& di che uengha teco / che di corto
bisogna sia tornato / rieni amente

Arrighetto risponde alla dõna.

Lascia madonna mia pure a me fare

La donna dice.

Va torna presto / che nõ e/da stare

Arrighetto troua emedici & dice

Maestro Balzagar io son mandato
dal mio padrone a uoi: pch̃ uegnare
infino a casa: perche eglie amalato
& uuole che con presteza ripariate
& souui a dire che nõ uisara igrato
pero maestro mio non indugiate

Maestro Balzagar rispo(n)de.

Con maestro Elya uerro sẽza tardare
& giũti allui / farem ql ch̃ e/da fare

Mentre che cãminano / maestro Balzagar dice a maestro Elya.

Maestro Elya questa arte uuol pratica
essere ardito & ben ciaramellare
& qualche uolta parlare ĩ grãmatica
in is / in us / in as / & disputare

Risponde maestro Elya.

Bene dixisti etiam propter lunatica
& uuolsi a questo caso riparare
che spesso insul uoltare della luna
in borsa nõ ho mai moneta alcuna

Giuncti allo amalato / maestro Balzagar dice.

Dio ui guardi / & sanita ui renda

Guglielmo amalato risponde.

Maestro mio uoi siate il ben uenuto

Mae(st)ro Balzagar dice.

Quãto e/ch̃ haueste male? fate chio in
(tenda

Lo amalato.

Gia octo di questo male ho tenuto

Maestro Balzagar.

Questa e/stata per uoi trista faccenda
chel primo di uoleui hauere aiuto
ma pur sel segno ci e / uoi lotrouate
& quel che udiremo / uo ch̃ facciate

Maestro Balzagar piglia lorina/le & dice a maestro Elya.

Maestro Elya guardate questa orina
& q̃llo che uenepare / se le quartana

Maestro Elya piglia lorinale & dice.

Qui mi par mescolato medicina
& non intendo se febre e / terzana
& poco giouera qui mia doctrina
che dentro mi ci pare una befana
ma specta chi mi metta ũ po gliochia
chi loguarro se hauesse cẽto mali (li

Maestro Elya seguita dicendo.

Non tidixi io che gli ha troppo beuto
& uedi che glie pien questo orinale
ma ueramẽte egli ha il mal del starnu
secõdo ch̃ mi mostra ser Natale (to
uuolsi a bellagio dargli poco aiuto
accioche danar uenga del suo male

Maestro Balzagar risponde

Non ti curare chio gli diro il bisogno
ch̃ a far lo ĩprõto sai nõ mi uergogno

Seguita & dice allo amalato.

Voi siate riscaldato & raffreddato
secõdo il segno / qual e / molto brutto
il sangue in ogni uena ue ghiacciato
siche per tanto non ci farem fructo
ch̃ di tal male nõ uharemo campato
ma sol Iesu quale e / signor del tucto
ui puo cãpare / noi piglierem licẽtia
per tanto confortianui a patientia

Lo amalato risponde.
O ime / oime maestro mio
non ce rimedio alla mia malattia!
Maestro Balzagar risponde.
Rimedio alcun non ci e/altro chĩ Dio
ma piace forse allui che cosi sia
Lo amalato dice.
O Iesu christo qual sei tanto pio
o gloriosa uergine Maria
pieta / misericordia alpeccatore
de uogliatel campare da tal furore
Dua forestieri uanno allosteria
& ilprimo dice alloste.
Hoste per mille uolte ilben trouato
ordineraci presto da mangiare
chĩ ognũ di noi pel cãmin e/affãnato
pero ci e/dibisogno rinfrescare
Lhoste risponde.
Posateui a sedere / che ordinato
sara ĩ un tracto / & potrete mãgiare
El secondo forestiere.
Portaci qua del uino & tolo buono
chĩ non sipuo ballar senza tal suono
Mentre che q̃sti dua mãgiano / lo amalato da se medesimo dice.
Poi chĩ nõ ce rimedio almio grã male
& debbe terminare la uita mia
ne medicina ne medico uale
ad questa cruda & aspra malattia
solo una cosa io penso / per laquale
di fare un uoto / & cosi uo che sia
in galitia a san Iacopo beato
io landro a uisitare se mha sanato
El secõdo forestiere dice alloste
Hoste fa ilconto tuo / facci ildouere
& poi tipagherem / come e/douere

Lhoste risponde
Date dua grossi / & hauete piacere
che solamente gliual quel cappone
El primo forestiere dice.
Eccho duo grossi / io non tiuo tenere
nulla di quel chĩ chiedi o cõpagnone
to qui ilfiaschetto & dacci ũ po di ui
ꝑ risciacquarci edẽti pel cãmino (no
Mentre che lhoste da eluino / Guglielmo che era amalato / guarisce & ginochioni ringratia san Iacopo & dice.
O aduocato baron benedecto
gia mai laudarui quãto degno siete
la lingua non potre dir con effecto
la uoglia / eldesiderio & la grã sete
chi ho di seruir uoi col mio cor netto
& sempre la mia guida & ben sarete
& hora per satisfare el uoto mio
uo cãminare / se glie piacer di Dio
Et uolgesi alla sua dõna & dice.
O cara donna mia odi ilparlare
del tuo dilecto sposo fedelissimo
disposto ho intutto a uolerti lassare
pche ĩ galitia aquel corpo sãctissimo
come tu sai emiconuiene andare
pel uoto facto del mio male asprissi
sichĩ dãmi licẽtia / & nõ disdire (mo
se certa fussi ben del mio morire
Seguita.
Questo in uita bisogna aogni modo
& quãdo lhuomo e/ giouan satisfare
uien la uechieza / chĩ secõdo chi odo
chĩ chi tẽpo ha / nõ de tẽpo aspectare
siche dandar teste ho posto in sodo
Risponde la donna.

Adunque sola miuuoi tu lasciare?
hai tu considerato a quel che fai?
Guglielmo risponde.
Credi cħ molti giorni e chio ilpensai
Guglielmo seguita.
Sola una compagnia io ti uo dare
che ti difenda & guardi tuttauia
& tutto iltempo chio staro a tornare
terrai nel core la uergine Maria
perche le quel a che cipuo aiutare
& guarderacci dogni cosa ria
La donna risponde
Poi cħ altutto uuoi far peregrinaggio
io son contenta facci tal uiaggio
Guglielmo risponde.
Benedecta sia tu dilecta sposa
gaudio / côforto & uita del cor mio
cħ solo la mia speranza in te siposa
come e piacere & uolonta di dio
perla licentia humile & gratiosa
laqual mhai data con tanto disio
pero fatti con dio / toccha la mano
La donna.
Va che Giesu tifacci lieto & sano
Guglielmo siparte & nel cãmino
siriscontra nel Diauolo che era
in forma duno peregrino / & il
Diauolo dice a Guglielmo.
Dio tisalui o peregrin cortese
saresti tu aduiato a quel barone
quale e discosto a noi tanto paese
doue hãno molta gente deuotione?
Guglielmo risponde
Messer mio si / cħ adimãdar uipresе?
saresti uoi côpagno atal bordone?
El diauolo risponde
Sappi di si / chio uorrei far tal uia
se tu maccepti per tua compagnia
Guglielmo peregrino risponde
& dice.
Io nõ potrei la maggior gratia hauere
in questo mondo fratel mio dilecto
della tua compagnia
El diauolo.
Et gran piacere
sento nel core / il simile del tuo decto
Guglielmo risponde
Vogliamci adunqȝ con Dio ritenere
lassando ilmõdo & ogni suo difecto
Risponde eldiauolo
Hor possiam noi pel cãmino auiarci
enqualche cosa di Dio ricordarci
El diauolo seguita dicendo men
tre che cãminano.
Fratel come tu di / eglie fallace
q̃sto mõdo rubesto & plen dingãni
quãdo timostra amaro / & q̃do piace
& quãdo tida bene / & quãdo affãni
ma chi cô Dio sifida / semꝑ in pace
riposa lalma ne celesti scanni
a goder tra le melodie & canti
tra martyri & ꝑpheti & glialtri sãcti
Et pero uo che altucto tisia noto
chi tu hai per compagno fratel mio
doue tu uai a satisfare eluoto
ecchomi qui / san Iacopo son io
che uedẽdoti humile & si deuoto
uenni di cielo in terra con disio
ad procurar della tua uita ilfreno
quale e piu corta almõdo cħ un bale
Hor io uorrei da te un pũto solo (no
sapere / se presti fede a mie parole?

lo pprio tamo come caro figliuolo
& pero mia intétione chiarir si uuole
El peregrino rispōde ginochioni
Lanima mia elcorpo dispor puolo
la uoce/ elsenso / inquáto gira elsole
che ubidirti mifia gratia assai
Risponde eldiauolo
Hor quello chio timporro & tu farai
El diauolo seguita dicendo.
Sappi come condocto asaluamento
tu se per mio amore caro figliuolo
& per uolerti fare piu contento
& leuarri disagio / affanno & duolo
di quel chio tidiro senza spauento
farai per ubidirmi / & fa sia solo
datti la morte cō tue proprie mani
& fallo piu tosto oggi che domani
El diauolo sparisce & il peregri
no rimane solo come smarri
to & dice.
O miserello afflicto & abandonato
da tucto elmio thesoro & lamia uita
quanto saro per sempre sconsolato
o quanto e/stata dura tal partita
ma infra piu un partito ho pigliato
che poi che lalma mia sara finita
so chio lho a ritrouar q̄l mio deuoto
& forse inanzi che finisca el uoto
Et giunto allhoste dice
Hoste dio tidia pace / io uo posare
con esso teco / se tu hai buon uino
Lhoste risponde
Nō domandar se ce da triomphare
& de uin uantaggiati o peregrino
El peregrino risponde.
Questa fia cosa chio la uo prouare
pche molto affānato mha ilcāmino
p tāto io uo cenare hoste alpresente
ua portami qual cosa prestamente
Portami hoste se formaggio uhai
& delle fructe ancora se tu nhauessi
& a tuo modo poi tipagherai
& del uin biácho / chio fo tracti spessi
Lhoste risponde.
Del formaggio & del uin hauer potrai
altre fructe non ho che porti lessi
El peregrino.
Truoua di q̄l cħ uhai / nō tindugiare
poi cħ altre fructe nō cihai da mágiare
Mētre che il pegrino mágia (re
loste chiama una sua schiaua
Vien qua Lucia
Lucia risponde.
Che uolete messere?
Loste dice.
Io uo che uadi su a rifar quel lecto
chio uo che dorma il quel forestiere
su spaccia p̄sto / fa cio chio tho decto
Lucia risponde.
Li star in ordine come un impleriere
el lensuol biácho star pulite & netto
Loste dice a Lucia.
Tucto mipiace / hor su uāne ī cucina
& cuoci per noi dua quella gallina
El peregrino mangiato che ha
chiama lhoste & dice.
Hoste
Lhoste risponde.
Chi e / quel?
El peregrino dice
Vien qua
Vuo tu niente?

El peregrino dice.
Fornito son dogni tuo profferire
fa ilconto tuo & mio dextramente
che mipar tēpo dandare a dormire
Lhoste risponde
La camera e/parata ricchamente
a posta tua puoi gire a nō mentire
uienne con meco & si riposerai
in un buon lecto / & quiui dormirai
Lhoste quando lha menato a le
cto / seguita & dice.
In questo lecto qua ripuoi posare
& domactina elconto poi fareno
& luscio lascia aperto & noi serrare
perche altri forestieri qui rimeno
El peregrino risponde.
Hoste non far cosi / io uoglio stare
solo / & cosi tra noi epacti sieno
& pagati a tuo modo / io la uo sola
la camera col lecto
Lhoste risponde
Hor su / ua / tola
Elperegrino seneua insul lecto &
infra se dice ginocchioni.
O glorioso & giusto & magno Dio
fontana di pieta & grande amore
che degnasti mandarmi elseruo pio
elqual miuuol cāpare da grā dolore
& mostro mha la uia del saluar mio
che conseguire io uo con puro core
chō ogni suo uolere & sua intentione
chio lo dimostri sio lho ī deuotione
Volendo fare quel che lui mirichiese
cōuien dōna lasciare / figli & parēti
dache glie giusto/ humano & cortese
faro le uoglie & suo piacer cōtenti
lasciando le mie cose elmio paese
in brieue tempo saro tra gaudenti
in cielo doue io credo che lui sia
gliracchomando & do lanima mia
El peregrino decto che ha queste
ultime parole / samazza cō un
coltello / & ildiauolo escie fuo/
ri con lanima sua & dice.
La pania tenne / io ho saputo fare
dapoi che tosto io melo guadagnato
& presto presto io teneuo portare
giu nel profondo p sēp collocata
che dira Belzabu di tale affare !
quando sapra la mia tela ordinata
& come ī brieue tempo io lho tirato
almio zimbello / che sta teso & parato
Sancto Iacopo apparisce & dice
aldiauolo.
O scacciato dal cielo & maladecto
doue neporti tu elmio deuoto !
Eldiauolo risponde
Giu nellinferno con onta & dispecto
cacciando lui tra peccatori nel loto
Sancto Iacopo risponde.
Tu non nefarai nulla / io tel ꝓmetto
che nō uel porterai / tu parli auoto
Eldiauolo dice.
Nō creder no lamia preda che ho pſa
la lasci per si picchola difesa
Sācto Iacopo uuole torre lanima
al diauolo / el Diauolo la tiene
strecta / & lanima grida & dice
Misericordia: & subito san Iaco
po risponde & dice.
Non dubitare / non dubitar niente
chio titrarro dogni graue martyre

su partiti demonio & prestamente
& torna nellinferno / & potrai dire
comio tho tolto quel che falsamēte
teneportaui / & con molto ardire
El diauolo risponde
Non tornero senza questo nel basso
chio la uo presentare a Setanasso
Eldiauolo fa forza di portarla uia
& lanima dice uerso San Iacopo
Misericordia & misere mei
ad te miraccomādo apostol sancto
San Iacopo dice īuerso eldiauolo
Fermati mal demonio / che preso sei
alpadre / alfiglio / allo spirito sācto
Eldiauolo rimane legato cō mol
te catene & dice a scō Iacopo
Lasciami apostol ire doue uorrei
& togli qui quel che tu ami tanto
non milegare infra tante catene
Io telarendo / hor sciomi & farai be
San Iacopo risponde. (ne
Sei tu pentito ancor del fallir rio?
El diauolo.
Messer mio si
Sancto Iacopo.
Hor torna nellinferno
Io risconguiro per parte di Dio
che confinato uisia in sempiterno
& mai nō nesca: & ācor ticomādo io
chē piu nō facci amici deuoti scherno
su scacciato da Dio / presto tiparti
& torna a Belzabu con le tue arti
El diauolo sparisce cō uno gran
de grido / & san Iacopo dice a
lanima.
Vien qua figliuol io so tu puo cōpren
(dere
la gran misericordia elgrāde amore
qual tho portato a uenir a difēdere
te meschinella da tanto furore
fallo palese ad chi louuole intēdere
questo miracol di si gran ualore
& torna almondo & si risaluerai
faccendo penitentia sempre mai
Sancto Iacopo sparisce / & inan
zi chē quel morto risuscitī / dua
mercatanti chē erano alloggiati
in qlla medesima hosteria / ueg
gendo ilmorto / uno di loro di
ce allhoste / cioe ilprimo.
Hoste uien qua / tu se uno assassino
tu hai morto costui o doloroso
& rubato gliharai qualche fiorino
guarda come glie tucto sanguinoso
El secondo mercatante rispōde
Cōpagno q̄sto e/certo un peregrino
& di aspecto gentile & gratioso
Et uoltatosi uerso lhoste dice
Noi tifarem perla gola impicchare
ribaldo tristo / andiamolo accusare
Lhoste risponde piangendo
Che cosa e/q̄sta trista alla mia uita?
costui nō so chi seglīha dato morte
quando hiersera fe dallui partita
eserro luscio dentro & molto forte
El primo mercatante dice
Guarda se di tristitia egliha fornita
la sua intentione / tu se a triste sorte
uuolsi che noi la uendecta facciano
dun caso tanto acerbo & tāto strano
El secōdo mercatāte dice alprimo
Vedesti tu mai quāta festa & honore
costui ciha facto / & nō ciuide mai

per piu coperto fare ilsuo errore
darci la morte con pena & cõ guai
come gliha facto a qsto / iltraditore
io tiprometto tu lo iscontrerai
ma dio ciuolse bene chi noi trouamo
costui / che come lui capitauamo

Mentre che costoro combattono elperegrino resuscita i loro presentia / & ginocchioni dice

Laude tirendo apostol glorioso
per tanto benefitio & tanto bene
che inuer di me sei stato si pietoso
che micampasti da si mortal pene
da ql demonio crudele & tenebroso
che mhauea preso con mille catene
hor tu campato mhai da tal furore
sempre scolpito io titerro nel core

Seguita / & uoltasi aquelli chi sono quiui dintorno & dice

Noritia io ui uo fare a ciascheduno
dun grã miracolo & dũ bel mystero
chi udẽdol qui fra uoi nõ fia nessuno
che nõ muti di biãcho ilcolor nero:
trãsfigurato & strano uẽne a me uno
quale era ilmal nimico certo & uero
per agio contero quel chi maduẽne
& ql chel corpo & lalma mia sostẽne

Hora costui fa le uiste di dire cõ acti & con cenni quello che ha hauuto / & in qsto stante la donna sua dice fra se medesima

O suenturata a me misera & dolente
chio fe stanocte un sogno molto stra(no
emipar chi a me uẽne un serpẽte (n..
& pso mhauea ilcapo & ogni mano
delta misui / & tornãmi alla mente
del mio marito / quale e/si lontano
& hollo pianto cõ gran pena & guai
dapoi che insu quel sogno midestai

El mercatante primo inteso el caso della sua morte dice

Questo e/ grã segno frate mia dilecti
& e/un gran miracolo & mystero
secondo pel dir suo & per li effecti
chi chiaramẽte io credo edica iluero

El peregrino risponde.

Leuateui dal core tucti esospecti
si come in Xpo ensan Iacopo spero
proprio la uerita uho facto noto
siche altucto uo satisfare el uoto
Lobligho tanto che mipare hauere
chi prima chio miparta / a tutti quãti
perdonanza uichieggo / chi e/douere
cõ sospir / cõ dolori / angoscie & piãti
se miperdoni hostiere uorrei sapere
chi p mio amor dolori hauuti ha tãti
chio tisaro in eterno oblighato
ma priego elperdonarmi tisia grato

Lhoste risponde.

Nõ chel perdono fratel dilecto & buo(no
io mapro ueramẽte nelle braccia
col core & lalma / & tutto mabãdono
disposto son far cosa che tipiaccia

El peregrino risponde.

Io tiringratio di si magno dono
ma se p te tu uuoi nulla chio faccia
comandami fratel chio uo partire

Lhoste risponde.

Io uorrei teco uiuere & morire

Lhoste seguita.

Sol una cosa io ti uo ricordare
che tu miracchomandi fratel mio

alsancto corpo / qual uai a uisitare
Elperegrino risponde / dipoi si parte & uassene.
Cosi fia facto / hor su fatti con dio
Partito elperegrino / lhoste dice.
O ime chio non posso altro pensare
costui e / ueramente accepto a Dio
per lopere sue buone & pel miracolo
qsto e / i terra a xpo un tabernacolo
Hora elperegrino giugne a sancto Iacopo & dice
Benedecto sia eldi / el mese & lanno
che questo sacro templo fu creato
& benedecti sieno coloro che hãno
per uoto / o deuotione qui uisitato
sien benedecti ancor quei ch sarãno
deuoti di san Iacopo beato
& benedecto sia chi con disio
uiue constante nel timor di dio
Guglielmo fa certe deuotioni: dipoi siparte & torna uerso casa sua: & in qsto mentre ch torna / la dõna sua dolẽdosi dice
O mesera dolente suenturata
ben mipossa io infelice chiamare
che tanto tẽpo aspectar sono stata
& non ciuegho Guglielmo tornare
Arrigo famiglio risponde
Io uegho nella strada la arriuata
una persona / chel padron mipare
Arrigo corre alla dõna & dice
Madõna echo Guglielmo ch e / torna
La donna risponde. (to
Molto lho caro / dio nesia laudato
Guglielmo giugne a casa & abbraccia la sua donna & dice
Tu sia la ben trouata sposa mia
guida & cõforto & uita del mio core
La donna risponde
Et perle mille ilben tornato sia
dilecto sposo mio & car signore
sempre contenta fia la uita mia
ch e / stata quattro mesi i grã dolore
poi che se ritornato isposo mio
facci hor di me ql che uuol fare Dio
Guglielmo risponde
Con mille lingue io nõ saprei cõtare
dilecta donna la fame eldisagio
qual nel cãmin ho hauto asopportare
& come ilmal demon crudo & malua
cõ la sua falsita muso ingãnare (gio
ogni cosa saprai / ma con piu agio
intanto Arrigo mio fa da mãgiare
Arrigo risponde
Ecco chio uo Cibacchino achiamare
Arrigo ua alla cucina & dice al Cibacchino.
Son cocte le uiuande o Cibacchino?
emipar che tu stia a imbriacare
Cibacchino risponde
To quel ch dice / enon mipiace iluino
sio nõ nebeo un fiasco alcominciare
Arrigo risponde
Tu mirispondi come un ceruellino
e / egli ancor cocto da poter cenare?
Cibacchino risponde
El lesso e / cocto apunto & cõ ragione
& larrosto siuolta allo stiedone
Arrigo torna a Guglielmo & Guglielmo dice.
Arrigo mio fedel buon seruidore
e / egli in punto da poter cenare?

Arrigho risponde.
Messere i punto eglie da farui honor
dogni uiuãda/ enon siuuol piu stare
Guglielmo dice.
Elsiuorre qualche buon sonatore
o qualchun che sapessi ben cantare
Arrigho.
Ogni cosa ho prouisto/& uuolsi dare
lacqua alle mani
Guglielmo.
Et cosi mipare
Mentre che silauano le mani &
Guglielmo dice.
Chi potre rẽder mai gratie alsignore
di tanto benefitio & tãto dono?
e prieghi di san Iacopo maggiore
che per lui si felice almondo sono
nõ ha guardato adunq; alpeccatore
Dio del cielo tropo pietoso & buono
poi chio son ritornato asaluamẽto
sonatori & cantori dateui drento
Langelo da licentia alpopolo
Per q̃llo Dio elquale mãtiene & regge
ilciel / la terra / el mõdo tutto quãto
& p chi e/ di quella humana gregge
che uiue con quel glorioso sancto
che tucti esuoi deuoti ben corregge
come Guglielmo libero da pianto
cosi ciguardi Dio noi da peccari
pigliate exemplo/ & siate licentiati.

F I N I S.

¶ Incomincia una questione di dua factori. Et in prima eltristo truoua elbuono & dice.

F Actore doue ua tu? aspecta si po (co
Elbuono risponde.
Che uuo tu dire? presto chi ho frecta
Io uo alle maestre
El tristo risponde.
O in che loco?
Elbuono risponde.
In palazuolo / la in uia benedecta
El tristo.
Vogliam noi far ascorno qualch̃ gio (co
El buono risponde.
Dio meneguardi/ilmaestro maspecta
Eltristo dice.
Anzi hai paura pdere un quattrino
hor pẽsa un poco se nãdassi un fiori (no
Seguita el tristo
Cheppiuccia maladetta uatti ĩpiccha
giuchiamo qualche cosa da godere
Risponde ilbuono.
Io non so fare ascorno
Eltristo dice.
Facciamo a chriccha
o uuoi agiglio & sancto per piacere
Risponde el buono.
Tu sai che noi comãda la combriccha
sio fussi raso / emisare douere
Eltristo dice.
Elgiocare e/usanza
Risponde elbuono.
Si / ma non buona
El tristo dice.
Ch̃ uuol dire ch̃ gioca ogni persona?

El buono riſponde.
Perche chi giuoca/e/piu toſto ſtigato
dal diauolo infernale/& nõ da Dio
dal gioco uiene ogni uitio &peccato
dal gioco naſce ogni difecto rio
chi gioca &perde uiue deſperato
chi uince & nõ lo rende ua in oblio
pero fratello nõ ſeguitare elgioco
che ticonducerebbe in triſto loco
El triſto dice.
O io ti ſo dire chio midiguazzo
dapoi chel Re de gabbadei miuuole
conuertire oggi/to uiſo di pazzo
tu credi bene chio penſi atuo parole
non e/peccato ilgiocar p ſollazzo
ma di piu toſto ch̃ un quattrin tidu (ole
Riſponde elbuono.
Sio nõ credeſſi chel noſtro guardiano
poi lo ſapeſſi/io direi pur giuchiamo
Eltriſto dice.
Chi glieldira?
Riſponde elbuono.
De noſtri ſangiorgini
El triſto.
Le more gelſe/enon paſſa neſſuno
per auiſarti & grandi & piccolini
di q̃lla cõpagnia egiuoca ognuno
El buono.
Hor ſu ch̃ diauol ſia/truoua equattri (ni
El triſto.
Di dua groſſoni
Riſponde el buono
No no/io uo far duno
El triſto dice
Alza chio tho/o
El buono
Non mappoſtare
El triſto dice
Tre gigli mia
Riſponde elbuono
Io non uo piu giocare
El triſto dice
Or ua alle forche io tho pur uiſto q̃ſto
ſe uuoi/o ſe nõ uuoi/ue ch̃ giocaſti
toi coteſti altri & cõpera un capreſto
& ſi rappicha/hor quãto tu penaſti
poi neueniſti piu rapto che preſto
queſto p hora par pure ch̃ mibaſti
ma laſcia pure che algouernatore
io tiuoglio accuſare per giocatore
Riſponde elbuono
Parti chel diauol mhabi facto ſpecchio
ognũ miguarda & ride & ogun dice
egliſta bene/io melſento alloreccho
& lo ſcuſare a me miſidiſdice
io ho ſemp̃ ſentito dal mio uecchio
chi fugge iltriſto/uiue alto & felice
& io che lho trouato & nõ fuggito
rimaſo ſono acaptiuo partito
El triſto dice
Triſto ribaldo/ladro ſe tu ghiocto
gabbadeuzzo de non mifar dire,
El buono
Che puo tu dire/ſio miticaccio ſotto
io tifaro tal parola diſdire
El triſto
De nõ brauare & piglia un pizicotto
Elbuono
De non mifare in iſtizza uenire
El triſto
Va fatti frate ua
El buono

Tu non mi credi
Eltristo dice.
Che ti parre da fare / hor tu nõ uedi
Elbuono risponde.
Malanno che dio ti dia uiso di cane
Eltristo dice.
Dio ben ti tolgha uiso di bertuccia
Elbuono risponde.
Vuoi tu dir meco nulla con le mani!
Eltristo.
Dio tel mettessi nella capperuccia
Hora si cominciano azuffare / & uno uecchio passando dice
Hor oltre / sta auedere ch cose strane
sono qste / ch ciascuno di uoi sazuffa
Elbuono dice.
Tu nõ mi fai buon giuochi ghiotterel
El tristo risponde (lo
Che uuo tu fare / sel pugno era tra uia
El uecchio dice.
E non uorra ancora elladroncello
uie oltre col malanno che dio ti dia
El tristo risponde.
Hor guarda qsto uecchio pazo fello
che trarre figliuor rebbe la pazzia
El uecchio dice.
Se io si mitappiccho ad uno orecchio
tu ti ricorderai di questo uecchio
El uecchio seguita.
Ladroncelluzo tu sarai impicchato
uia oltre rubaldello pien di difecti
parti chel mondo sia bene arriuato
quanta superbia e / in qsti minoretti
che non e / a fatica un fanciul nato
che dice a ciaschedun mille dispecti
al tuo maestro lo diro ben io
El tristo risponde.
Cacare barba a uoi & al maestro mio
El buono siparte & iltristo dice.
Va pure per qual uia tu sai, o puoi
chio te ne paghero brutto bastardo
questaltro uecchio ch e / con esso noi
basta che si dimostra esser gagliardo
cosa da rompergli una gāba / & poi
uada a brauar cō altri & cō riguardo
se unaltro di e mi uiene alle mane
io gli faro / eglirincrescera il pane.

F I N I S.

¶ Questa deuota rappresentatione
fece istampare Zanobi barbetta
hauendo questa tra molte altre electa
deuoto essendo del sancto barone
Chi ha deuotione
Allo spender non sia pigro ne lento
Che alfine ne rihara per ognun cento.